Spedizione in abbonamento postale

Anno 97° — Numero 80

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA Roma - Mercoledì, 4 aprile 1956 SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA – UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI – TELEF. 550-139 551-236 551-554
AMMINISTRAZIONE PRESSO LA LIBRERIA DELLO STATO – PIAZZA GIUSEPPE VERDI 10, ROMA – TELEF. 841-089 841-737 850-144

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 8020 Semestrale L. 4510
Trimestrale L. 2510 Un fascicolo L. 40.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle Inserzioni)
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 8020 Semestrale L. 4510
Trimestrale L. 2510 Un fascicolo L. 40.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato Libreria dello Stato – Roma

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale„ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, via XX Settembre (Palazzo del Ministero delle Finanze); via del Corso n. 234 (angolo via Marco Minghetti n. 23-24); in MILANO, Galleria Vittorio Emanuele n. 3; in NAPOLI, via Chiaia n. 5; in FIRENZE, via Cavour n. 46 r; in TORINO, via Roma n. 80 (Salone "La Stampa„) e presso le Librerie depositarie di tutti i Capoluoghi di Provincia.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono in Roma – presso la Libreria dello Stato (Ufficio inserzioni – via XX Settembre – Palazzo del Ministero delle Finanze). Le Agenzie della Libreria dello Stato in: Milano, Galleria Vittorio Emanuele n. 3 – Firenze, via Cavour n. 46r – Napoli, via Chiaia n. 5 – Torino, via Roma n. 80 (Salone "La Stampa„) sono autorizzate ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

MINISTERO DELLA DIFESA - ESERCITO

Ricompense al valor militare

Decreto Presidenziale 2 dicembre 1955
registrato alla Corte dei conti il 24 gennaio 1956
registro n. 5 Esercito, foglio n. 49.

Sono sanzionate le seguenti concessioni di decorazioni al valor militare « sul campo » fatte dalle autorità all'uopo delegate.

MEDAGLIA D'ARGENTO

AMBROSETTI Camillo fu Paolo, classe 1914, distretto Monza, sottotenente medico complemento 240° battaglione camicie nere. — Ufficiale medico che associa alla valentia professionale ardimentoso spirito combattivo, nel corso dell'epica resistenza di Culqualber dava ripetute prove di personale eroismo. Durante un nostro contrattacco, visto cadere il proprio comandante di battaglione, spingevasi nella mischia per tentare di prestargli aiuto, constatandone il decesso. In seguito, per opporsi al nemico che assaliva i degenti nell'infermeria del travolto caposaldo, partecipava personalmente a strenui combattimenti nell'interno delle nostre linee, cadendo infine prigioniero, con l'arma in pugno. Esemplare figura di medico-soldato, posta in rilievo da eroico senso del dovere. — Culqualber, Gondar (A.O.), 21 novembre 1941.

BASSOLILLO Antimo fu Carlo, classe 1917, distretto Aversa, sottotenente fanteria complemento 81° battaglione coloniale. — In un reparto di una colonna in marcia in zona insidiata dal nemico, accortosi che una compagnia era fortemente impegnata contro forze avversarie prevalenti, di propria iniziativa muoveva in soccorso. Giunto sul posto, visto che il comandante stava per essere sopraffatto, al grido di « Savoia » si lanciava in un travolgente assalto seguito dai propri uomini, riuscendo a stroncare, con ardimento e valore, la tracotante aggressività dell'avversario ormai sicuro della vittoria. Successivamente, sotto intensa azione di fuoco, si lanciava per tre volte all'assalto alla testa dei superstiti del suo reparto duramente provato, riuscendo, pur ostacolato dal tiro intenso di bombe a mano effettuato dal nemico, a rintuzzare ulteriori disperati tentativi dello stesso di sfondare il nostro dispositivo di sicurezza. Alla raggiunta vittoria delle nostre armi, portava il suo apprezzato contributo di valore e di audacia non comuni. — Gumarà Gondar (A.O.), 24 agosto 1941.

CARBONI Cesare di Michele, classe 1915, distretto Torino, sottotenente fanteria complemento gruppo bande Amhara. — Ufficiale valoroso, animato da sano entusiasmo e da superbo slancio, partecipava con il reparto ai propri ordini a vari combattimenti, nei quali si distingueva per capacità e temerario coraggio. Dimesso dall'ospedale dopo grave infermità, rinunciava al periodo di convalescenza concessogli, preferendo rientrare fra i suoi uomini, coi quali combatteva strenuamente per mantenere il possesso di un'importante posizione del Ridotto di Gondar, riuscendo a sventare ogni minaccia di infiltrazione avversaria ed infondendo nei dipendenti ardore combattivo, senso di piena dedizione ed elevato spirito di sacrificio. Impegnato nella difesa di un passo più volte attaccato da forze preponderanti nemiche, sgominava con impetuosi contrattacchi gli assalitori, travolgendoli ed infliggendo loro sanguinose perdite. Serbava, sino alla cessazione della resistenza da parte dei difensori del Ridotto, contegno ardimentoso, fiero, ispirato al più sentito amor di patria ed al più elevato concetto del dovere. — Colle Checc-Tucul Dinghià (Gondar) (A.O.), 24-25 novembre 1941.

CASADEI Pierluigi di Pio, classe 1916, distretto Forlì, tenente, 2° battaglione guastatori di corpo d'armata. — Assegnato col suo reparto in rinforzo ad un battaglione seriamente impegnato si rivelò ufficiale ardito, audace, animato da altissimo senso del dovere, fu instancabile pattugliatore. Durante sette giorni di aspra e cruentissima lotta guidò innumerevoli volte i propri uomini al contrassalto. Sempre volontario per partecipare alle imprese più rischiose, si impose alla ammirazione di tutti. Divenuta particolarmente difficile la situazione, per quanto affetto da principio di congelamento agli arti inferiori, rifiutando ogni cura, volle ancora guidare il suo reparto, già decimato, al contrassalto riuscendo ad infliggere perdite gravissime al nemico e catturando numeroso materiale bellico. Rimasto accerchiato, si aprì coraggiosamente un varco riconducendo i pochi uomini superstiti a difesa dell'ultimo caposaldo che ancora strenuamente resisteva, contribuendo validamente alla difesa ad oltranza. Fulgido esempio di costante eroismo. — Quota di Ssamodurowka (Russia), 12-17 dicembre 1942.

CESARINI Cesare di Giuseppe, classe 1898, distretto Perugia, 1° seniore, 166° battaglione camicie nere. — In testa ai propri uomini, si lanciava all'assalto di ben munite postazioni avversarie, tenacemente contese. Inchiodato al terreno da nutritissimo fuoco di fucileria e mitragliatrici, riusciva, dopo inauditi e reiterati sforzi, a spezzare il cerchio delle forze preponderanti nemiche che lo serravano da présso, infliggendo loro rilevanti perdite. Con ben congegnata manovra, sotto il micidiale fuoco nemico, sebbene con truppe stremate, riusciva a contenere le grosse formazioni anglo ribelli che lo incalzavano tentandone l'isolamento dei rimanenti reparti, duramente impegnati. Dopo circa sei ore di aspra e cruenta lotta, raggiungeva le proprie linee, respingendo con travolgenti contrattacchi l'assalitore che, costretto a desistere da ogni ulteriore disegno di accerchiamento, lasciava sul terreno gran parte dei suoi effettivi in morti e feriti. Mirabile esempio di capo e valoroso combattente, dotato di rara perizia, salda tenacia, nobile spirito di sacrificio ed elevato sentimento del dovere. — Monte Mesoà-Tararà (Gondar) (A.O.), 18-21 novembre 1941.

CIOCCA Vincenzo di Francesco, classe 1901, distretto di L'Aquila, vice caposquadra, 141° battaglione camicie nere. — Graduato di temerario ardimento e di provato valore, nei vari combattimenti sostenuti dalle truppe di un caposaldo isolato del « Ridotto di Gondar », dava ripetute prove di spiccato spirito guerriero e profondo sentimento del dovere. Nell'assalto di ben munite posizioni avversarie, animato da superbo slancio e cosciente sprezzo del pericolo, trascinava i propri uomini a sicuro successo, con l'esempio mirabile della sua audacia e della più incondizionata dedizione alla Patria. Nell'assolvimento di rischiose e delicate missioni riusciva — combattente deciso e vigile — a sfuggire alle insidie tesegli dal nemico, portando a termine i compiti affidatigli e contribuendo efficacemente al felice esito delle operazioni in corso. Elemento dotato delle più salde virtù militari, sorrette da ammirevole coraggio ed abbellite dal più nobile spirito di abnegazione e di sacrificio. — Regione dell'Uolchefit (Gondar) (A.O.), aprile settembre 1941.

DANIELI Aldo fu Giovanni, classe 1886, distretto Milano, tenente colonnello artiglieria s.p.e., comando artiglieria dell'Amhara. — Ufficiale superiore pluridecorato, nel corso della strenua resistenza del « Ridotto di Gondar » riconsacrava le sue alte virtù e la sua tempra di valoroso combattente, animato dal più profondo sentimento del dovere. Nel corso di massicci bombardamenti da parte di grosse formazioni aeree avversarie, incurante del pericolo al quale ripetutamente si esponeva, era costante esempio ai propri dipendenti di serenità, coraggio, generosa abnegazione, accorrendo sempre fra i primi e prodigandosi nel recupero dalle macerie di quanti rimanevano sepolti sotto l'incessante crollo delle opere, animando i superstiti che incitava a strenua, tenace resistenza. Animatore impareggiabile delle truppe provate da gravi stenti e sottoposte a sovrumani sforzi in una dura lotta senza tregua, era capo esemplare e soldato di indomito ardimento, nella ostinata difesa dell'ultimo baluardo italiano in Etiopia, esponendosi coraggiosamente ad ogni rischio e contribuendo alla saldezza materiale e morale della resistenza, protratta oltre i limiti di ogni umana possibilità. — Territorio dell'Amhara (Gondar) (A.O.), aprile-ottobre 1941.

IZZO Silvestro fu Giovangiuseppe, classe 1913, distretto Nola, tenente fanteria s.p.e., 14° battaglione coloniale. — Ufficiale già distintosi in numerosi fatti d'arme per capacità, valore e irrefrenabile slancio, durante una difficile operazione, in territorio apertamente ribelle, per il rifornimento a mezzo autocolonna di un caposaldo esterno del « Ridotto di Gondar », dava nuove ripetute prove di ardimento, di eroica fermezza e di totale dedizione al dovere. Duramente e sanguinosamente impegnato alla testa del proprio reparto contro preponderanti forze avversarie, che tentavano a più riprese e con irruenti assalti di travolgere le truppe di scorta agli automezzi e di impadronirsi del carico viveri e di materiali, si lanciava al contrattacco, sprezzante di ogni pericolo, riuscendo ad arrestare ed a respingere il furore degli assalitori. Sebbene fatto segno a nutrite raffiche di mitragliatrice e di fucileria, non desisteva dal trascinare i propri uomini contro le grosse formazioni ribelli che lo serravano da presso, dando esempio mirabile di temerario coraggio ed elevato spirito di sacrificio. Il suo contegno esemplare, trasfuso in impeto guerriero nei propri dipendenti, molto contribuì al vittorioso epilogo del combattimento che debellò l'avversario infliggendogli rilevanti perdite. — Settore di Celgà (Gondar) (A.O.), 17 novembre 1941.

MANCONI Francesco di Pasquale, classe 1907, distretto Sassari, tenente genio complemento, battaglione speciale genio dell'Amhara. — Valoroso ufficiale, già distintosi in precedenti fatti d'arme per slancio, generosa abnegazione ed elevato spirito di sacrificio, si offriva volontariamente per il compimento di un'impresa che richiedeva capacità e grande sprezzo del pericolo. Penetrato di notte in territorio nemico per il ripristino di un campo minato in corrispondenza di importante interruzione stradale, sebbene scoperto alle prime luci dell'alba dall'osservazione nemica e fatto segno ad intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici, proseguiva imperturbabile nel delicato e rischioso compito, fulgido esempio ai propri uomini di indomito coraggio e profondo senso del dovere. Successivamente, in periodo di convalescenza per ferita in combattimento, spintosi con alcuni ardimentosi oltre le linee più avanzate per il collocamento di mine su un passaggio obbligato e, sorpreso dal nemico, lo impegnava in un violento corpo a corpo, respingendolo e portando a termine la difficile, delicata missione, con calma ammirevole e temerario ardimento. — Uolchefit-Gondar (A.O.), 26 agosto 1941.

MELLACE Giuseppe fu Donato, classe 1909, distretto Catanzaro, sottotenente fanteria complemento, 67° battaglione coloniale. — Subalterno di truppe coloniali più volte distintosi per virtù combattive, prendeva eroica parte all'epica difesa del caposaldo gondarino di Culqualber. Nel corso di un'ardita puntata offensiva che portava nottetempo all'espugnazione di un munito ridotto avversario, offertosi con la sua mezza compagnia per l'assalto di sorpresa, destinato a precedere l'attacco generale, lo conduceva con fortunata audacia, riuscendo ad attrarre su di sè la reazione nemica secondo la prestabilita manovra. In tale delicata azione ed in successivi compiti di retroguardia, contribuiva con iniziativa ed ardimento, al successo della puntata offensiva poi onorevolmente menzionata nel Bollettino del Quartier Generale FF. AA. e che rese possibile il prolungamento della resistenza di Culqualber. Bella figura di ufficiale esperto e coraggioso, in tutto degno delle tradizioni del Corpo di Truppe Coloniali dell'Amhara. — Massiccio Denghel, Culqualber (A.O.), 5-6 settembre 1941.

NICCOLINI Mario di Paolo e di Telene Viviani, da Firenze, classe 1914, capitano, reggimento GG. FF. — Aiutante maggiore in 1ª di un comando di reggimento, in tre giorni di aspri ininterrotti combattimenti, si prodigava con indomito e sereno coraggio, con instancabile attività, contribuendo in misura notevole a rendere insormontabile la nostra resistenza. Successivamente, al comando di due compagnie di formazione, con un audace, violento, impetuoso assalto riconquistava una posizione perduta in precedenza e per la rioccupazione della quale si erano già subite, purtroppo inutilmente, forti perdite, catturando prigionieri e numeroso bottino. Esempio di sereno coraggio e capacità militari. — Mareth (Tunisia), 21-22-23 marzo 1942.

NICCOLINI Mario di Paolo e di Telene Viviani, da Firenze, classe 1914, capitano, reggimento GG. FF. — Aiutante maggiore in 1ª di un comando di reggimento si offriva volontario per riconquistare di sorpresa, e senza il concorso dell'artiglieria, una importantissima posizione avanzata persa precedentemente e che durante venti giorni di cruenti combattimenti era stata teatro di accanitissime lotte. Al comando di una compagnia di formazione, con somma perizia e coraggio riusciva ad attraversare un'ampia zona scoperta ed a portare i suoi uomini a ridosso della posizione nemica. Fallita la sorpresa per il sopraggiungere del giorno, non desisteva dall'attacco che portava avanti decisamente. Fermati i suoi uomini dal violento e preciso tiro nemico, quando sembrava ormai l'azione fallita, con improvvisa decisione si alzava in piedi e, con bombe a mano si lanciava all'assalto incitando i suoi uomini a seguirlo. Al grido di « Viva l'Italia » giungeva primo sulla posizione conquistata. — Quota 141 (A.S.), 11 maggio 1943.

PAROLI Francesco fu Pellegrino, classe 1913, distretto Reggio Emilia, sottotenente fanteria complemento, 29° battaglione coloniale. — Subalterno dotato di spiccato ardimento e di impetuoso slancio, nel corso di un accanito combattimento sul ciglione del bassopiano occidentale Amhara (regione di Celgà), dava ripetute prove di valore e di elevato spirito di sacrificio, muovendo col suo plotone all'assalto di una ben munita posizione avversaria, strenuamente contesa. Ferito una prima volta da arma da fuoco, non desisteva dalla lotta, esempio ai propri dipendenti di stoicismo, di elevato senso del dovere e di impareggiabile tenacia. Nel corso di un nuovo assalto, ferito una seconda volta ed ancor più gravemente, continuava a combattere, incitando i propri uomini ad incrollabile resistenza, finchè stremato di forze, dovette essere trasportato al riparo delle linee avanzate e sottratto al micidiale e nutrito fuoco avversario, che batteva le opere della difesa, causando sanguinose perdite. Esempio mirabile di saldezza, di profondo amor di Patria, di generosa nobile dedizione e di ardimento. — Devegà Mariam-Celgà (Gondar) (A.O.), 19-23 settembre 1941.

PIERANGELI Angelo di Francesco, classe 1911, distretto Grosseto, caporale, 2° battaglione speciale genio dell'Amhara. — Graduato di esemplari virtù, ardito e valoroso combattente, non pose tregua all'inesausta attività svolta col più assoluto sprezzo del pericolo, nelle molteplici imprese nelle quali fu ripetutamente impegnato. Nel corso di rischiose e difficili missioni oltre la linea di frontiera del bassopiano occidentale Amhara (Metemma-Gallabat), nell'allestimento di numerosi campi minati sotto il fuoco avversario e nella strenua resistenza con le truppe dislocate nelle opere più avanzate del « Ridotto Gondarino », fu mirabile, costante esempio ai propri dipendenti di slancio, temerario ardimento, elevato spirito di sacrificio e piena dedizione al dovere. Primo sempre fra i primi nei travolgenti assalti, là ove si profilavano serie minacce, si oppose ai reiterati sforzi del nemico, che tentava infrangere la nostra resistenza, respingendo ed infliggendogli sanguinose perdite. — Territorio dell'Amhara (Gondar) (A.O.), settembre 1939-novembre 1941.

POLI Giovanni di Guglielmo, classe 1895, distretto Belluno, tenente colonnello fanteria (a) complemento, gruppo battaglioni dell'Amhara. — Comandante di un gruppo di battaglioni e già ripetutamente distintosi per sagacia, temerario ardimento e spiccato valore dava mirabili prove di coraggio, di sereno sprezzo del pericolo e di generosa abnegazione, non disgiunti da spiccate doti di esemplare soldato e di capo avveduto ed esperto, in tutti i fatti d'arme nei quali fu impegnato, nel corso della strenua ed eroica resistenza del « Ridotto di Gondar ». Esempio mirabile di slancio e di salda tenacia, in numerosi e duri combattimenti seppe superare ogni difficoltà, trascinando gli uomini del gruppo di battaglioni affidatogli, ad imprese rischiose e cruente che ebbero ragione dell'avversario, travolto in ripetuti assalti e sottoposto a gravissime perdite. Animato da vivo spirito combattivo e totale dedizione al dovere, sempre in testa ai propri uomini là ove il rischio era maggiore e più seria la minaccia, seppe mirabilmente trasfondere nei reparti dipendenti le proprie elevate virtù e l'impeto del suo indomabile spirito guerriero, costantemente tradottosi in pieno successo ed in validissimo apporto all'ostinata difesa del « Ridotto Gondarino », tenacemente conteso all'avversario. — Territorio dell'Amhara (Gondar) (A.O.), agosto-ottobre 1941.

RIZZIERO Alexis, sergente, 731° battaglione camicie nere. — Volontario per l'assolvimento di rischiosa difficile missione informativa clandestina in territorio nemico, la svolgeva, in completo isolamento, conducendola a termine con non comune coraggio, spiccato valore ed alto spirito di sacrificio. Con piena dedizione, affrontava stenti e privazioni di ogni genere, riuscendo a sfuggire ripetutamente alle continue insidie tesegli dall'avversario e fornendo preziose informazioni, che contribuivano validamente ad incrementare la difesa e la resistenza del « Ridotto Gondarino ». Caduto in mani ribelli, dopo avere stoicamente affrontato vessazioni e sanguinosi tormenti, riusciva, con abile scaltrezza, a sfuggire miracolosamente alla cattura, per riprendere, con rinnovata lena e profondo sentimento del dovere, l'arduo compito affidatogli. Superba tempra di combattente, fulgido esempio di generosa abnegazione e di ardente amor di patria. — Settore di Tucul Dinghià-Colle Checc (Gondar) (A.O.), 25 novembre 1941.

SCHIAVON Riccardo fu Ferdinando, classe 1915, distretto Treviso, carabiniere, battaglione misto carabinieri e zaptiè dell'Amhara. — Carabiniere di rara perizia e di provato valore, primeggiava per guerriere virtù nella strenua difesa del caposaldo gondarino di Culqualber. Nella fase finale della battaglia, in furiosi corpo a corpo si rendeva a tutti di esempio, contribuendo ad infrenare l'irrompente nemico. Ferito e tagliato fuori dalle nostre linee, con astuzia e temerarietà si sottraeva alla cattura, rientrando al proprio plotone, col quale riprendeva a combattere, finchè ferito una seconda volta ed una terza, cadeva esangue in mani nemiche. Superba figura di carabiniere tenacemente fedele alle luminose tradizioni dell'Arma. — Culqualber (Gondar) (A.O.), 21 novembre 1941.

TRIPPITELLI Alberto fu Pelino, classe 1904, distretto Sulmona, sottotenente carabinieri complemento, compagnia carabinieri di formazione. — Ufficiale di provata capacità e di spiccato valore, in molteplici sanguinosi combattimenti fu esempio di ardimento, di salda tenacia e di travolgente impeto

ai propri carabinieri e zaptiè che guidò con sagacia ed indomito slancio, di successo in successo. Superando difficoltà, stenti e privazioni di ogni genere, col reparto decimato da perdite e da malattie conseguenti ai sovrumani sforzi sostenuti in territorio completamente ribelle e già in possesso di grosse formazioni nemiche, riusciva, con la colonna di cui faceva parte, a vincere successive resistenze avversarie, espugnando ben munite posizioni tenacemente contese ed infliggendo all'avversario gravi perdite, in uomini e materiali. Sempre alla testa del proprio reparto là ove più cruenta era la lotta e maggiore il rischio, in furibondi corpo a corpo all'arma bianca e in reiterati assalti, riconsacrava il tradizionale valore e le salde virtù dell'Arma, cooperando efficacemente ad una strenua lunga resistenza, che riscosse tributo di ammirazione dallo stesso nemico. — Territorio dell'Amhara (Gondar) (A.O.), 4 aprile-23 maggio 1941.

VALENTINO Achille fu Luigi, classe 1894, distretto Frosinone, capitano guardia finanza s.p.e., battaglione guardia finanza dell'Amhara. — Al comando di quegli stessi finanzieri che sul fronte di Gallabat Metemma (bassopiano occidentale Amhara) gareggiarono in valore e nobile spirito di sacrificio coi reparti nazionali e coloniali duramente impegnati contro forze preponderanti nemiche che miravano a travolgere la nostra resistenza per aprirsi la via su Gondar, fu costante esempio ai propri dipendenti di serenità, di personale coraggio e di elevate virtù militari, sintetizzate in piena dedizione al dovere. Nel corso dell'ultima resistenza gondarina, incaricato di presidiare e difendere strenuamente coi propri uomini un'importante posizione del «caposaldo Amhara», dava ripetute prove di temerario ardimento e di sicura perizia, animando i dipendenti a tenace ed eroica saldezza. Il suo esemplare contegno, improntato a slancio ed assoluto sprezzo del pericolo, spronò le Fiamme Gialle di Gondar a quegli atti di valore che conferiscono maggior gloria alle superbe tradizioni del Corpo. — Gondar (A.O.), marzo-novembre 1941.

MEDAGLIA DI BRONZO

ACERRA Antonio fu Francesco, da Pasoline (Avellino), classe 1924, fuochista O. — Componente di una pattuglia attaccata dal nemico in forze preponderanti contribuiva col fuoco preciso della sua arma a fermare l'avversario causandogli perdite. Ferito alla mano destra da raffiche di arma automatica continuava a sparare con la sinistra lasciando la posizione soltanto dietro ordine del comandante della pattuglia e trascinando seco con la mano valida il fucile mitragliatore. — Valsenio, 24 marzo 1945.

ARGENTI Mario di Giovanni e fu Simonini Ilde, da Ferrara, caporal maggiore, 9° bersaglieri. — Comandante il gruppo tiro di una mitragliatrice durante la presa di una posizione a brevissima distanza dal nemico veniva gravemente colpito al volto da scheggia di granata. Grondante sangue apriva il fuoco riuscendo a contenere la pressione nemica. Rifiutava di essere trasportato al posto di medicazione per rimanere vicino alla propria arma finchè, alleggeritasi la pressione avversaria, a viva forza veniva trasportato indietro dai compagni. — Sidi Rezegh, q. 157 (A.S.), 27 novembre 1941.

BONARI Emilio di Simplicio e di Donati Clorinda, da Palazzolo sull'Oglio (Bergamo), classe 1914, sottotenente complemento, 5° alpini. — Comandante di plotone fucilieri dislocato in delicatissima posizione, visto delinearsi l'attacco nemico, reagiva prontamente con intense ed efficaci raffiche delle proprie armi automatiche portandosi con mirabile coraggio da una piazzola all'altra, attraverso i camminamenti battuti intensamente dall'artiglieria nemica. Saputo che l'ufficiale comandante del plotone mitraglieri contiguo al suo era stato ferito, si portava al suo posto e svolgeva anche con questo reparto violente azioni di fuoco contribuendo così attivamente all'arresto dell'attacco avversario. Esempio di alte virtù militari, coraggio e spirito di sacrificio. — Monte Guri i Topit (fronte greco), 4 aprile 1941.

BONI Dante di Augusto, da San Cesario sul Panaro (Modena), classe 1909, camicia nera. — Si lanciava tra i primi al contrassalto contro forze nemiche avanzanti. Rimasto ferito continuava a combattere con grande forza d'animo rifiutando ogni cura fino alla conclusione vittoriosa dell'azione. — Fronte russo del Don-Brtykulny Schulcht, 16 dicembre 1942.

CIGLIUTTI Giacomo fu Bartolomeo, classe 1911, distretto Mondovì, tenente genio, comando genio Galla e Sidama. — Comandante di plotone artieri incaricato di eseguire l'interruzione di un ponte su un fiume di particolare importanza bellica rimaneva sul posto fino a quando una nostra autocolonna non era completamente passata e al sopraggiungere di forze nemiche facenti fuoco, incurante della propria incolumità, provvedeva di persona a fare brillare l'interruzione apprestata. Esempio di alta coscienza del dovere. — Fiume Gabà-Galla Sidama (A.O.), giugno 1941.

COLOSIMO Francesco fu Francesco e fu Iaquinta Palma, da Roccabernarda (Catanzaro), classe 1911, sottocapomanipolo, 164° battaglione camicie nere. — Durante un difficile ripiegamento effettuato sotto la pressione nemica, decisamente attaccava e contrattaccava l'avversario riuscendo prima a fermarlo e poi a metterlo in fuga, dopo avergli causato notevoli perdite. Per effetto della brillante azione da lui condotta il ripiegamento si completava senza ulteriori molestie da parte del nemico. Esempio di capacità di comando, iniziativa, audacia ed aggressività. — Uolchefit (A.O.), 13 luglio 1941.

COMOLLI Remo fu Giuseppe e fu Lina Moretti, da L'Aquila, classe 1903, capitano fanteria (a) s.p.e., Comando superiore FF.AA. A.O. — Incaricato di vigilare con pochissimi uomini una importante interruzione, dimostrava spirito altamente aggressivo reagendo, col fuoco, ai primi tentativi di passaggio del nemico e rimanendo al suo posto fino a quando, avendo esplicato più del suo compito, era costretto ad arretrare per l'azione di artiglieria e fucileria nemica. — Ualdia (A.O.), 1° maggio 1941.

CONTI Amedeo di Domenico, classe 1913, distretto Ascoli Piceno, soldato, compagnia autoblindo dell'Amhara. — Mitragliere di autoblindo inviata a protezione di un nostro reparto in ripiegamento duramente impegnato dal nemico, si spingeva arditamente su terreno intensamente battuto dall'avversario, riuscendo, con mirabile slancio e assoluto sprezzo del pericolo, a svolgere compiutamente la sua efficace opera che contribuiva al felice esito del sanguinoso combattimento. Prodigatosi nel portare soccorso a numerosi feriti, rientrava nelle proprie linee, solo dopo aver assolto brillantemente il proprio compito, caratterizzato da temerario slancio, da piena generosità, da spiccato valore e da profondo sentimento del dovere. — Territorio dell'Amhara (Gondar), Regione di Debivar (A.O.), 5 aprile 1941.

CORBINO Gaetano di Giovanni, classe 1912, distretto Ragusa, sergente maggiore, 44ª batteria someggiata della 22ª brigata coloniale. — Valoroso ed ardito sottufficiale, partecipava con la propria batteria a numerosi e cruenti fatti d'arme, distinguendosi per slancio, abnegazione, impareggiabile coraggio e profondo senso del dovere. In situazioni difficili e rischiose, sotto la minaccia di forze preponderanti nemiche, si lanciava più volte al contrattacco per la difesa dei pezzi, dando prova di spiccato ardore combattivo, di slancio e di impeto travolgente. Mirabile esempio ai propri dipendenti delle più salde virtù militari, rifulse per sprezzo del pericolo, esemplare dedizione ed eroico elevato spirito di sacrificio. — Territorio dell'Amhara-Gondar (A.O.), aprile-giugno 1941.

CRACOLICI Antonino di Antonino, classe 1905, distretto Palermo, capitano fanteria complemento, 14° battaglione camicie nere d'Africa. — Comandante di reparto in avanguardia, incurante del nutrito fuoco di mitragliatrici e fucileria avversario, trascinava con audacia e perizia i propri uomini in duro sanguinoso assalto a ben munita posizione, travolgendone i difensori e loro infliggendo gravi perdite. Teneva saldamente il terreno conquistato respingendo i reiterati ed impetuosi contrattacchi nemici, validamente contribuendo al felice esito del combattimento impegnato dalle truppe del caposaldo. — Territorio dell'Amhara, Regione di Culqualber-Fercaber (A.O.), 18 ottobre 1941.

DE MATTHAEIS Luigi di Giuseppe, classe 1898, distretto Venezia, centurione, 1° battaglione camicie nere d'Africa. — Ufficiale di provato valore e di spiccato ardimento, dava ripetute prove di slancio e di perizia, al comando del proprio reparto che si distinse per impeto e tenace saldezza combattiva, nei vari fatti d'arme nei quali fu duramente impegnato contro preponderanti forze avversarie. Al presidio di importante posizione in un caposaldo avanzato, esempio mirabile ai propri dipendenti di assoluto sprezzo del pericolo e di elevato spirito di sacrificio, fu sempre tra i primi ad esporsi nei punti più minacciati dalla pertinace aggressività nemica debellandola in più di un combattimento e riuscendo a mantenere integro il possesso delle posizioni tenacemente contese dai suoi valorosi dipendenti, agli assalti dell'invasore. In ogni circostanza, fu soldato di elevate virtù combattive e capo di esemplare contegno, ispirato a pieno senso della responsabilità e del dovere. — Territorio dell'Amhara (Gondar) (A.O.), marzo-luglio 1941.

FELICI Ottorino fu Bernardino e fu Bonanni Pasqua, da Rieti, classe 1914, carabiniere, reparto servizi vicereali. — Porta

ordini in zona avanzata d'operazioni, sprezzante di ogni pericolo, adempiva il suo incarico sotto l'incessante fuoco nemico con zelo e puntualità, dando prova di ardimento e di possedere spiccato senso del dovere ed elevate virtù militari. — Amba Alagi (A.O.), 1°-15 maggio 1941.

GAMBERINI Pietro fu Antonio, classe 1914, distretto Bologna, tenente complemento, XIV gruppo squadroni cavalleria coloniale. — Ardito comandante di reparto mitraglieri di un gruppo di cavalleria coloniale, lo impiegava con successo ed ardimento in numerosi combattimenti, sfruttandone abilmente le caratteristiche di movimento e di fuoco. Impegnato più volte in una complessa azione del gruppo, caricava con i suoi mitraglieri insieme agli squadroni e li appoggiava in ogni momento con fuoco calmo, tempestivo e preciso. Contro forze di gran lunga superiori moltiplicava l'attività delle sue armi stroncando con fuoco ininterrotto e micidiale ogni tentativo del nemico, malgrado la intensità degli attacchi e le perdite subite. — Barghim (Gondar), (A.O.), 24-25 agosto 1941.

GHIRARDIN Guido di Pietro e di Geti Nifa, da Toano (Reggio Emilia), classe 1914, carabiniere, reparto servizi vicereali. — Porta ordini in zona avanzata d'operazioni, sprezzante di ogni pericolo, adempiva il suo incarico sotto l'incessante fuoco nemico con zelo e puntualità, dando prova di ardimento e di possedere spiccato senso del dovere ed elevate virtù militari. — Amba Alagi (A.O.), 1-15 maggio 1941.

GIORDANO Angelo fu Vincenzo, da Maiori (Salerno), classe 1913, soldato, 15° reggimento fanteria « Savona ». — Volontario in numerose pattuglie offensive, sotto la furia degli attacchi e degli incessanti bombardamenti nemici, assolse sempre con sereno coraggio i compiti affidatigli. In un delicato momento della battaglia, sotto la furia del fuoco avversario, incurante del pericolo recapitò al suo reparto un ordine di particolare importanza. Magnifico esempio di attaccamento al dovere. — Fronte Libico-Egiziano, 17 novembre-24 dicembre 1941.

GRANAI Adelio fu Giuseppe e di Falini Orsola, da Montalcino (Siena), classe 1904, brigadiere carabinieri, reparto servizi vicereali. — Sottufficiale addetto al reparto servizi vicereali, durante 15 giorni di aspri combattimenti, completamente allo scoperto e sotto il continuo tormento delle artiglierie ed aviazione nemiche, esplicava i suoi compiti con grande rischio personale, fino che rimaneva ferito, dimostrando coraggio e sprezzo del pericolo. — Amba Alagi (A.O.), 1-15 maggio 1941.

GUGLIOTTA Ippolito fu Rosario e di Gugliotta Carmela, da Rosolini (Siracusa), classe 1914, carabiniere, reparto servizi vicereali. — Porta ordini in zona avanzata d'operazioni, sprezzante di ogni pericolo, adempiva il suo incarico sotto l'incessante fuoco nemico con zelo e puntualità, dando prova di ardimento e di possedere spiccato senso del dovere ed elevate virtù militari. — Amba Alagi (A.O.), 1-15 maggio 1941.

GUIDO Ernesto di Giovanni e di Cavo Rosa, da Stazzano (Alessandria), classe 1911, caposquadra, gruppo camicie nere « Valle Scrivia ». — Comandante di squadra fucilieri fu instancabile e fervido di slancio in ogni azione di attacco. Durante la permanenza in caposaldo sempre vigile e sereno infuse calma e coraggio ai suoi uomini contribuendo al mantenimento della linea e a respingere i numerosi violentissimi assalti nemici. Feriti gravemente due camerati fuori del camminamento, si lanciava col suo ufficiale e li traeva in salvo, incurante della violenta azione di fuoco che imperversava in quel momento. Esempio bellissimo di coraggio, fede, attaccamento al dovere. — Krassno Orekowo (Russia), 11-16 dicembre 1942.

LUPI Bruno di Biagio, distretto Cremona, classe 1919, caporale, 26° artiglieria « Pavia ». — Caporale capo pezzo già distintosi per capacità attaccamento al dovere e spirito di sacrificio. In un aspro combattimento, chiamato più volte al fuoco, sotto violenta controbatteria, animava tutti i serventi con lo esempio personale, rimasto ferito il puntatore, lo sostituiva e quando una granata colpiva in pieno il suo pezzo, si rammaricava di non poter continuare a dare il suo contributo di fuoco alla batteria. — El Alamein (A.S.), 14-17 luglio 1942.

MICILLO Mario di Domenico e di Palumbo Antonietta, da Napoli, classe 1922, sottotenente complemento, 24° R.A.C.A. — Ufficiale osservatore di servizio ad un osservatorio avanzato violentemente battuto dall'artiglieria nemica, durante numerose azioni si prodigava ininterrottamente per sventare ogni iniziativa nemica. Attaccato il caposaldo da preponderanti forze nemiche, chiedeva il fuoco sull'osservatorio stesso e si riuniva ai fanti che stavano organizzando il contrattacco. Sotto violento fuoco dell'artiglieria e delle armi automatiche del nemico, ormai a brevissima distanza, riusciva a riattivare il collegamento interrotto, permettendo l'entrata in azione di tutti i gruppi e contribuendo in tal modo alla resistenza del caposaldo. Ripiegava solo quando il suo compito era ultimato, portando seco un pezzo anticarro recuperato mentre infuriava il combattimento. Esempio di alto senso del dovere e spirito di sacrificio. — Mareth (Tunisia), 26 marzo 1943.

MULE' Nicolò di Paolo e di Manfria Giovanna, da Castelvetrano (Trapani), distretto Agrigento, classe 1910, caporale, compagnia arditi « Toselli ». — Ardito di un reparto d'assalto, avuto l'ordine di occupare con la sua compagnia un caposaldo, scalava di slancio un'amba occupata dal nemico che fugava a colpi di bombe a mano. — Amba Alagi (A.O.), 8 maggio 1941.

NANETTI Quinto di Pietro, classe 1908, distretto Bologna, cappellano militare, comando truppe dell'Amhara. — Nella sua opera altamente filantropica e profondamente cristiana, confortatrice dei moribondi, lenitrice dei feriti ed incitatrice dei combattenti, non conobbe limiti di sacrificio e di generosa dedizione. Sprezzante di ogni pericolo, animato da slancio e vivo senso di religiosa fraternità, non esitava a spingersi ripetutamente fin nelle linee più avanzate ed in pieno combattimento, esponendosi più di quanto fosse richiesto alla sua alta missione di sacerdote e di soldato, pervaso da ardente amor di patria. Sotto l'infuriare dei bombardamenti e del fuoco avversario, calmo, imperturbabile, sereno, fu costante esempio di coraggio ai combattenti gondarini impegnati nella tenace resistenza del Ridotto Amhara e che, alla sua parola esortatrice ed al suo ardimentoso altruismo, attinsero fede e saldezza nella lotta senza tregua, protratta fino ai limiti di ogni umana possibilità. — Territorio dell'Amhara (Gondar), (A.O.), aprile-ottobre 1941.

REPOLE Giuseppe fu Vito Nicola, da Rapone (Potenza), classe 1899, caporale maggiore, comando truppe dell'Amhara. — Graduato di salda tempra e di irrefrenabile slancio, dava innumerevoli prove di singolare ardimento, nei combattimenti sanguinosi cui partecipava con assoluto sprezzo del pericolo, piena abnegazione ed elevato sentimento del dovere. Nelle tormentate e sanguinose giornate del fronte di Gallabat-Metemma, sotto l'incessante martellamento delle artiglierie e l'infuriare dei massicci bombardamenti aerei, non conobbe limiti di sacrificio, accorrendo sempre là ove maggiore era il pericolo e più ostinato l'accanimento e l'irruenza degli assalitori, cui inflisse, coi propri uomini ammirati del suo eroico contegno, perdite rilevanti. Fulgido esempio delle più belle virtù militari di soldato e di combattente. — Territorio dell'Amhara (Gondar), (A.O.), settembre 1940-aprile 1941.

SCOTTI Ercole fu Bortolo, classe 1915, distretto Brescia, sergente maggiore, 2° battaglione genio speciale. — Sottufficiale del genio, comandante di squadra collegamenti, già distintosi per perizia e personale valore durante tre mesi di assedio del caposaldo Gondarino di Culqualber, compiva prodigi per assicurare le telecomunicazioni alla difesa. Nel corso di un sanguinoso combattimento che portò il nemico a più volte penetrare nel caposaldo da ogni lato assalito, allorchè per la coordinazione del fuoco e dei contrattacchi maggiormente urgevano i collegamenti dai quali dipendeva l'esito della difesa, incurante di ogni pericolo, si avventurava in terreno scoperto sotto l'imperversare del tiro avversario riuscendo, con mezzi e riparazioni di fortuna, a riparare le linee sconvolte ed assicurando una sufficiente continuità all'indispensabile servizio. Con eroica abnegazione, con perizia e col duro prezzo del quasi totale sacrificio della sua squadra, consentiva insperate possibilità difensive, acquistando merito personale nella fulgente vittoria conseguita dalle valorose truppe del caposaldo. — Culqualber (Gondar), (A.O.), 13 novembre 1941.

SAGGIORO Vincenzo di Pietro e di Mazzoni Maria, da Venezia, classe 1914, tenente artiglieria complemento, 53° artiglieria « Arezzo ». — Ufficiale osservatore in prima linea durante un attacco in forze avversario, malgrado l'insistente fuoco di artiglieria ed armi automatiche sulle posizioni dell'osservatorio, si adoperava in ogni modo e ad ogni costo, per seguire di istante in istante tutti i movimenti del nemico. Nelle fasi del combattimento, fante fra i fanti, opponeva resistenza al nemico, curando sempre di segnalare al proprio Comando tutti gli elementi sulla situazione. — Monte Kosica (fronte greco), 4-5 gennaio 1941.

STOPAR Giuseppe fu Michele e fu Hervatin Giovanna, da Elsane (Fiume), classe 1906, carabiniere, reparto servizi vicereali. — Porta ordini in zona avanzata d'operazioni, sprezzante di ogni pericolo, adempiva il suo incarico sotto l'incessante fuoco nemico con zelo e puntualità, dando prova di ardimento e di possedere spiccato senso del dovere ed elevate virtù militari. — Amba Alagi (A.O.), 1-15 maggio 1941.

TOCCO Raffaele fu Francesco, classe 1874, distretto Sassari, tenente colonnello medico complemento, Ospedale militare Gondar. — Ufficiale medico nel quale l'età avanzata non attenuò slancio e generosa abnegazione, si offerse ripetutamente per recarsi nelle primissime linee, ove prodigò le sue ammirevoli cure alle truppe ivi duramente impegnate. Tempra di infaticabile soldato totalmente dedito al dovere, non pose limite alla sua attività, incurante del rischio e delle fatiche cui si oppose la saldezza di un fisico a tutta prova ed il coraggio temerario che caratterizzò la sua opera, esplicata con imperturbabile serenità, anche sotto i violenti bombardamenti avversari. Esempio mirabile di abnegazione, sprezzo del pericolo e di elevato spirito di sacrificio, compendiati in un armonico complesso di altissime e rare virtù militari. — Territorio dell'Amhara (Gondar) (A.O.), aprile-ottobre 1941.

VIGORITI Luigi fu Vincenzo, distretto Firenze, classe 1914, centurione. — Addetto al comando tattico di un gruppo di camicie nere, cooperava con il comandante al buon esito di importante cruenta azione offensiva. Interrotti i collegamenti dall'intenso fuoco nemico recapitava ordini ai reparti dipendenti attraversando più volte zone fortemente battute. Nel corso dell'attacco, rivelatasi improvvisamente una insidia nemica, con decisa azione personale, alla testa del reparto contrattaccante, riusciva ad eliminarla. — Fronte russo del Don-Ogolew, 11-12 dicembre 1943.

(657)

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 23 gennaio 1956, n. 173.

Erezione in ente morale della Cassa scolastica della Scuola media statale « A. Pazzini » di Livorno.

N. 173. Decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1956, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la Cassa scolastica della Scuola media statale « A. Pazzini » di Livorno, viene eretta in ente morale e ne viene approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli:* MORO
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 *marzo* 1956
Atti del Governo, registro n. 96, *foglio n.* 124. — CARLOMAGNO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 23 gennaio 1956, n. 174.

Erezione in ente morale della Cassa scolastica della Scuola media statale IV gruppo di Lecce.

N. 174. Decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1956, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la Cassa scolastica della Scuola media statale IV gruppo di Lecce viene eretta in ente morale e ne viene approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli:* MORO
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 *marzo* 1956
Atti del Governo, registro n. 96, *foglio n.* 125. — CARLOMAGNO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 23 gennaio 1956, n. 175.

Erezione in ente morale della Cassa scolastica della Scuola media statale di Savigliano (Cuneo).

N. 175. Decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1956, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la Cassa scolastica della Scuola media statale di Savigliano (Cuneo) viene eretta in ente morale e ne viene approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli:* MORO
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 *marzo* 1956
Atti del Governo, registro n. 96, *foglio n.* 126. — CARLOMAGNO.

DECRETO MINISTERIALE 10 marzo 1956.

Norme esecutive della legge 9 gennaio 1956, n. 26, concernente l'ammasso volontario dei formaggi « grana », « provolone », « gorgonzola » e del burro, di produzione 1955.

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER IL TESORO

Vista la legge 9 gennaio 1956, n. 26, concernente l'ammasso volontario dei formaggi « grana », « gorgonzola », « provolone », e del burro, di produzione 1955;

Considerata la necessità di disporre gli ammassi volontari dei formaggi « grana » e « provolone » di produzione 1955, fissandone le modalità, e di stabilire i criteri da seguire per la presentazione delle domande intese ad ottenere i benefici di cui all'art. 3 della citata legge n. 26;

Decreta:

Art. 1.

Sono disposti gli ammassi volontari dei formaggi « grana » e « provolone » prodotti da produttori agricoli, singoli e associati, nell'anno 1955 nei limiti quantitativi rispettivamente di q.li 70.000 e q.li 7600.

A titolo di concorso nell'attuazione dell'ammasso saranno corrisposte ai conferenti L. 5000 per ogni quintale di « grana » e L. 4500 per ogni quintale di « provolone », conferiti agli ammassi.

Art. 2.

La gestione degli ammassi di cui al precedente art. 1 è affidata alla Federazione italiana dei consorzi agrari, la quale per l'esecuzione delle operazioni relative all'ammasso, può avvalersi dell'opera dei Consorzi agrari provinciali. I prodotti conferiti possono anche essere depositati, per la conservazione, in magazzini di privati, riconosciuti idonei dall'ente gestore dell'ammasso.

Le condizioni generali, in base alle quali l'ente gestore regolerà le varie operazioni di ammasso, nonchè i rapporti fra ente gestore e conferente, debbono essere sottoposte alla preventiva approvazione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, e si intendono accettate da ciascun conferente all'atto del conferimento.

Art. 3.

Ai produttori agricoli che conferiscono agli ammassi volontari i prodotti di cui al precedente art. 1 sarà corrisposto, all'atto del conferimento ed a richiesta del conferente, un acconto sul prezzo che sarà realizzato nella vendita; la misura di tale acconto sarà adeguata al 70 per cento del valore di mercato attribuibile alle partite nel momento del conferimento.

Art. 4.

Per assicurare un'equa ripartizione, fra le Provincie produttrici dei formaggi di cui al precedente art. 1, dei concorsi statali previsti dalla legge 9 gennaio 1956, n. 26, i quantitativi massimi di conferimento, stabiliti per detti formaggi nel precedente art. 1, vengono ripartiti nelle misure di cui alla tabella annessa al presente decreto.

Detta ripartizione potrà essere variata dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste, nel corso della gestione di ammasso, in relazione all'andamento dei conferi-

menti, fermi in ogni caso restando i quantitativi nel complesso stabiliti rispettivamente per il « grana » e per il « provolone ».

Art. 5.

Ad assistere l'ente gestore nelle operazioni di ricevimento, custodia e conservazione dei formaggi ammassati, provvede, in ogni Provincia interessata, una Commissione composta dall'ispettore provinciale dell'agricoltura, che la presiede; da un funzionario periferico della Ragioneria generale dello Stato; da due rappresentanti dei produttori, scelti dal prefetto della Provincia, sentite le organizzazioni di categoria dei produttori agricoli interessati; da un rappresentante degli istituti di credito finanziatori degli ammassi dei formaggi suddetti; e da un rappresentante dell'ente gestore.

Art. 6.

La Commissione di cui all'articolo precedente ha, inoltre, il compito:

a) di ripartire tra i produttori agricoli, sulla base delle prenotazioni raccolte dall'ente gestore, il contingente di ammasso assegnato alla Provincia, dando la precedenza ai piccoli e medi produttori, singoli e associati, qualora il complesso delle prenotazioni superasse, per uno o per entrambi i prodotti, il contingente stesso;

b) di controllare affinchè le spese di gestione siano contenute nei limiti strettamente necessari;

c) di risolvere in via amministrativa le contestazioni che dovessero sorgere tra ente ammassatore e conferente per questioni riguardanti l'ammasso;

d) di approvare i rendiconti finali di gestione di cui al successivo art. 9;

e) di esprimere, su richiesta del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, pareri su quanto forma oggetto del presente decreto, ed abbia riflessi nel territorio di competenza della Commissione.

Art. 7.

La vendita dei formaggi « grana » e « provolone » ammassati sarà effettuata o autorizzata dall'ente gestore secondo le modalità ed i termini previsti dalle condizioni generali di cui al precedente art. 2, tenuto conto dell'avviso espresso dalle Commissioni provinciali.

Art. 8.

Al termine delle operazioni di conferimento nelle singole Provincie, l'ente gestore redigerà e presenterà al Ministero dell'agricoltura e delle foreste, distintamente per ciascuno dei due prodotti conferiti, un elenco nominativo dei conferenti, con l'indicazione dei quantitativi rispettivamente conferiti e del concorso statale a ciascuno spettante.

Sulla base di detti elenchi provinciali, che dovranno essere vistati dalla Commissione di cui all'art. 5, il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, d'intesa con quello del tesoro, disporrà l'erogazione dei concorsi statali di cui alla legge 9 gennaio 1956, n. 26.

Art. 9.

Ultimata la vendita dei prodotti ammassati l'ente gestore procederà in ogni Provincia e per ciascuno dei detti prodotti alla compilazione dei rendiconti finali di gestione, nei quali saranno indicati i quantitativi ammassati e venduti; gli importi erogati a titolo di acconto ai conferenti; le spese di gestione sostenute, compresi gli oneri di finanziamento; l'importo ricavato dalle vendite dei prodotti, nonchè l'ammontare del concorso statale riscosso, e provvederà alle operazioni finali di liquidazione nei confronti dei conferenti.

Esaminati ed approvati i rendiconti dalle Commissioni indicate nell'art. 5, l'ente gestore darà corso alle operazioni di conguaglio nei confronti dei conferenti e rimetterà i rendiconti stessi al Ministero dell'agricoltura e delle foreste per la ratifica.

Art. 10.

Le associazioni e gli enti agricoli che, a' sensi dell'art. 3 della legge 9 gennaio 1956, n. 26, intendono acquistare formaggio « gorgonzola in pasta » o « burro » prodotti nell'anno 1955, debbono avanzare domanda al Ministero dell'agricoltura e delle foreste, precisando il quantitativo complessivo per il quale viene richiesto il contributo; la zona in cui dovrà procedersi agli acquisti ed il periodo di tempo in cui essi verranno effettuati; i depositi in cui verrà conservato il prodotto acquistato; la data in cui si intende di iniziare la vendita del prodotto acquistato.

Il Ministro per l'agricoltura e per le foreste, dopo aver accertato che l'operazione corrisponde ai fini di difesa del mercato del prodotto, riconoscerà, con proprio decreto, di concerto con il Ministro per il tesoro, sentita la Commissione centrale di cui al successivo art. 13, l'ammissibilità delle partite oggetto dell'operazione al contributo statale previsto per i prodotti suddetti dall'art. 2 della legge 9 gennaio 1956, n. 26.

In detto decreto dovrà essere, fra l'altro, esplicitamente stabilito.

1) il quantitativo massimo di « gorgonzola in pasta » o di « burro » ammesso al contributo ed il periodo di tempo entro il quale detti quantitativi dovranno essere acquistati;

2) l'obbligo da parte dell'acquirente di fornire i nominativi dei venditori con l'indicazione dei quantitativi da ciascuno ceduti;

3) l'obbligo da parte dell'acquirente di tenere le partite oggetto dell'operazione distinte dalle altre eventualmente immagazzinate nello stesso luogo di deposito, in modo da rendere possibile gli opportuni accertamenti e controlli;

4) la data in cui l'ente o l'associazione acquirenti potranno iniziare le vendite dei prodotti oggetto dell'operazione.

Art. 11.

Salve le sanzioni penali per il caso che il fatto costituisca reato, l'inosservanza di uno qualsiasi degli obblighi ai quali vengono subordinate le operazioni di cui al precedente articolo 10 può determinare la revoca del contributo statale; tale revoca, che può essere parziale o totale a seconda della gravità dell'inadempienza, viene disposta dal Ministro per l'agricoltura e per le foreste con proprio decreto di concerto con il Ministro per il tesoro.

Art. 12.

Trascorsa la data di cui al n. 4) dell'ultimo comma del precedente art. 10, le associazioni ed enti agricoli interessati presenteranno al Ministero dell'agricoltura e delle foreste richiesta per il pagamento del contributo

sui quantitativi di prodotto complessivamente acquistato e che debbono risultare non venduti alla data anzidetta. La richiesta deve essere corredata dall'elenco nominativo dei venditori con l'indicazione dei quantitativi rispettivamente ceduti.

Sulla base dei documenti suddetti, che dovranno essere vistati dalla Commissione di cui all'art. 5 del presente decreto, il Ministero dell'agricoltura e delle foreste disporrà, di intesa con il Ministero del tesoro, le erogazioni dei concorsi statali di cui all'art. 2 della legge 9 gennaio 1956, n. 26.

Nelle Provincie in cui, non essendo stato istituito l'ammasso, non si è fatto luogo alla costituzione delle Commissioni suddette, il visto di cui al comma precedente sarà apposto dall'ispettore agrario provinciale, congiuntamente ad un funzionario periferico della Ragioneria generale dello Stato a ciò designato.

Art. 13.

Con decreto del Ministro per l'agricoltura e per le foreste verrà istituita una Commissione centrale composta da un rappresentante del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, che la presiede; da un rappresentante del Ministero del tesoro; da due rappresentanti dei produttori designati dalle organizzazioni di categoria dei produttori agricoli interessati; da un rappresentante degli istituti di credito finanziatori degli ammassi volontari dei formaggi di cui alla presente legge; e da un rappresentante dell'ente gestore degli ammassi.

La Commissione ha il compito di:

1) esprimere pareri sulle condizioni generali di ammasso di cui al secondo comma del precedente art. 2;

2) esprimere il proprio parere circa le variazioni dei quantitativi massimi di conferimento stabiliti per ciascuna Provincia, da effettuare in conformità di quanto previsto nel precedente art. 4;

3) esprimere il proprio parere, in ordine all'ammissibilità ai benefici del contributo statale delle partite di « gorgonzola in pasta » o di « burro » per le quali detto contributo viene richiesto a' sensi del precedente art. 10;

4) esprimere, su richiesta del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, pareri su quanto forma oggetto del presente decreto ed abbia riflessi di carattere generale o, comunque, interessanti più Provincie.

Art. 14.

E' in facoltà del Ministero dell'agricoltura e delle foreste di disporre ispezioni e controlli per assicurare il regolare funzionamento delle gestioni di ammasso e delle operazioni di cui all'art. 10 del presente decreto.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 10 marzo 1956

Il Ministro per l'agricoltura e per le foreste
COLOMBO

Il Ministro per il tesoro
MEDICI

Registrato alla Corte dei conti, addì 26 marzo 1956
Registro n. 8 Agricoltura e foreste, foglio n. 203. — PALADINI

Tabella dei contingenti provinciali per l'ammasso volontario dei formaggi « grana » e « provolone » di produzione 1955

		Contingente di ammasso
Formaggio « grana »:		
Provincie di:		
Cuneo	q.li	410
Bergamo	»	490
Brescia	»	3.310
Cremona	»	9.250
Mantova	»	12.260
Milano	»	2.050
Bologna	»	4.260
Ferrara	»	430
Modena	»	11.680
Parma	»	7.790
Piacenza	»	1.360
Reggio Emilia	»	14.600
Rovigo	»	650
Verona	»	1.460
	q.li	70.000
Formaggio « provolone »:		
Provincie di:		
Brescia	q.li	530
Cremona	»	3.800
Mantova	»	530
Milano	»	380
Piacenza	»	475
Verona	»	610
Caserta	»	300
Palermo	»	175
Ragusa	»	200
	q.li	7.000

Il Ministro per l'agricoltura e per le foreste
COLOMBO

(1511)

DECRETO MINISTERIALE 16 marzo 1956.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera del lago di Garda, sita nell'ambito dei comuni di Desenzano, Lonato e Padenghe.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Considerato che la Commissione provinciale di Brescia per la protezione delle bellezze naturali nella adunanza del 5 febbraio 1954 includeva nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata la zona costiera del lago di Garda, sita nell'ambito dei comuni di Desenzano, Lonato e Padenghe;

Considerato che il verbale della suddetta Commissione è stato pubblicato ai sensi del citato art. 2 della legge sulle bellezze naturali per un periodo di tre mesi all'albo dei comuni di Desenzano, Lonato e Padenghe senza che sia stata prodotta alcuna opposizione;

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perchè oltre a costituire un quadro naturale di singolare bellezza offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere la visuale del lago di Garda, il panorama della penisola di Sirmione e della sponda Veronese;

Decreta:

La zona, sita nel territorio dei comuni di Desenzano Lonato e Padenghe, a partire dallo spiazzo prospiciente l'albergo Mayer, nel comune di Desenzano, fino al mappale n. 756, nello spazio intercorrente fra la linea dei fabbricati ed il lago, e dal mappale n. 756 nello spazio tra la strada provinciale ed il lago, fino al confine del comune di Padenghe, ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del Regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nella *Gazzetta Ufficiale* insieme con il verbale della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Brescia.

La Soprintendenza ai monumenti di Milano curerà che i comuni di Desenzano, Lonato e Padenghe, provvedano all'affissione della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto agli albi comunali entro un mese dalla data della sua pubblicazione e che i Comuni stessi tengano a disposizione degli interessati altra copia della *Gazzeta Ufficiale* con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge sopracitata.

La Soprintendenza comunicherà al Ministero la data della effettiva affissione della *Gazzetta Ufficiale* stessa.

Roma, addì 16 marzo 1956

p. *Il Ministro*: JERVOLINO

Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Brescia

Verbale n. 1 Adunanza del 5 febbraio 1954

(*Omissis*).

1) Tratto di strada: Desenzano-Campagnola di Padenghe. E' in parte, nuovissimo; aperto al traffico nella passata stagione, offre lungo tutto il percorso, attorno ad una insenatura denominata «Golfo del Vo'», una bellissima vista sul lago di Garda con ampio panorama verso la penisola di Sirmione e la sponda Veronese, mentre sulla riva crescono pittoreschi gruppi arborei. Poche case sono finora sorte tra la strada ed il lago, ma sembra sia opportuno stabilire una regola ed un limite per le future, eventuali costruzioni edilizie;

LA COMMISSIONE:

Esaminato il tracciato, sia direttamente sul posto, sia con le risultanze di mappa nella seduta odierna;

Visto che la zona costituisce un quadro naturale di particolare bellezze, ricca di punti suggestivi dai quali si gode: la visuale del lago di Garda, il panorama della penisola di Sirmione e della sponda Veronese;

Rilevata l'importanza ed il danno irreparabile che a questo importante complesso potrebbe arrecare l'indiscriminato sorgere di costruzioni ed opere edilizie;

Ritenendo che la zona in oggetto abbia le caratteristiche per l'applicazione del numero 4 dell'art. 1 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, all'unanimità

Delibera

che siano sottoposti al vincolo relativo tutti i mappali che si susseguono dal n. 756 del comune di Desenzano al confine col comune di Padenghe, nello spazio riservato fra la strada provinciale ed il lago.

Delibera del pari che siano sottoposti al vincolo tutto il lungo lago di Desenzano a partire dallo spiazzo prospiciente l'albergo Mayer, sino al mappale 756 nello spazio che intercorre fra la linea dei fabbricati ed il lago.

(*Omissis*).

(1438)

DECRETO MINISTERIALE 21 marzo 1956.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del Parco della Montagnola, sita nell'ambito del comune di Bologna.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Considerato che la Commissione provinciale di Bologna per la protezione delle bellezze naturali, nella adunanza del 18 aprile 1955 includeva nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, la zona del Parco della Montagnola, sita nell'ambito del comune di Bologna;

Considerato che il verbale della suddetta Commissione è stato pubblicato ai sensi del citato art. 2 della legge sulle bellezze naturali, per un periodo di tre mesi all'albo del comune di Bologna, senza che sia stata prodotta alcuna opposizione;

Riconosciuto che la zona predetta, oltre a formare con la sua abbondante vegetazione, un quadro naturale di singolare bellezza panoramica, offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere un vasto panorama;

Decreta:

La zona sita nel territorio del comune di Bologna, confinante a ponente con la via Indipendenza e piazza XX Settembre, a nord col viale Angelo Masina, a levante con la via Capo di Lucca e a mezzogiorno con la via Irnerio e piazza VIII Agosto, ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è, quindi, sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, numero 1357, nella *Gazzetta Ufficiale* insieme con il verbale della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Bologna.

La Soprintendenza ai monumenti di Bologna curerà che il comune di Bologna provveda all'affissione della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che il Comune stesso tenga a disposizione degli interessati altra copia della *Gazzetta Ufficiale* con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge sopracitata.

La Soprintendenza comunicherà al Ministero la data della effettiva affissione della *Gazzetta Ufficiale* stessa.

Roma, addì 21 marzo 1956

p. *Il Ministro*: JERVOLINO

Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Bologna

Verbale della seduta del 18 *aprile* 1955

In questo giorno diciotto aprile 1955, alle ore 10, presso la sede della Soprintendenza ai monumenti dell'Emilia, in Bologna, via Belle Arti n. 42, si è riunita la Commissione provinciale per la compilazione dell'elenco delle bellezze naturali della provincia di Bologna.

(*Omissis*).

Si è discusso e deliberato sul seguente

Ordine del giorno:

Proposta di elencazione del giardino parco della Montagnola in Bologna.

Il presidente apre la seduta illustrando l'opportunità di difendere e intensificare tutto il patrimonio di alberi e di verde esistente; e ciò non solo agli effetti estetici, ma anche allo scopo di mantenere un equilibrio naturale che, in un quadro generale, ha delle ripercussioni anche nel campo economico e sociale.

Accenna alla recente demolizione degli alberi fiancheggianti la via Garibaldi, e l'assessore Bentini spiega che essa è stata suggerita dalla loro scarsa vitalità ed esprime il parere che sia inopportuno sostituirli con piante nuove e più adatte.

Su tale argomento che esula dall'ordine del giorno, la Commissione non esprime alcun parere.

In merito all'argomento posto all'ordine del giorno, l'assessore Bentini spiega che la « Fiera di Bologna » in attesa di poter trasferire la propria sede in luogo più adatto e permanente si svolge nel Parco della Montagnola. Durante tale manifestazione le aiuole e i prati vengono necessariamente danneggiati e ne è reso impossibile il mantenimento. Per ovviare a tale inconveniente il Municipio avrebbe previsto di sistemare il terreno con una pavimentazione di asfalto, avendo cura di lasciare un cerchio di terreno sciolto attorno ad ogni albero o gruppo di alberi e di lasciare in essere le aiuole di contorno alla vasca centrale.

Il presidente fa presente che tale sistemazione nuocerebbe alle piante in quanto verrebbe a togliere al loro apparato radicale il nutrimento di ossigeno ed acqua occorrenti alla loro vita; pertanto la Commissione all'unanimità con l'astensione dell'assessore Bentini, accoglie la proposta di mantenere a terreno sciolto le attuali aiuole esistenti per tutto il tempo che il Parco della Montagnola dovrà servire alla Fiera di Bologna auspicando che esso sia il più breve possibile; ed in considerazione che tale Parco di proprietà del comune di Bologna, distinto in catasto con i numeri 32, 33, 34, 35, 39, 40, 11, 112 del foglio 83, confinante a nord con le mura di Porta Galliera, a sud con la via Irnerio e piazza VIII agosto, ad ovest con la via Indipendenza e beni della Società Bolognese di Elettricità, costituisce per la vetustà e per l'abbondanza della sua flora una attraente ed amena zona verde di non comune bellezza nel cuore della città, delibera di elencarlo fra le bellezze naturali della provincia di Bologna, ai sensi del comma 2 dell'art. 1 della legge 29 giugno 1939, n. 1497.

Inoltre, ravvisando in esso le caratteristiche di « belvedere » decide, ai sensi del comma 4 dello stesso articolo della citata legge, di vincolare gli immobili adiacenti limitandone l'altezza e la densità allo scopo di evitare che nuove costruzioni o il sopralzo delle esistenti precludano ogni vista o menomino le condizioni di ambiente e di decoro del panorama che da esso si gode.

Tali immobili sono compresi nella zona circostante la Montagnola e delimitata: a levante della via Indipendenza e piazza XX Settembre, a nord del viale Angelo Masina, a ponente della via Capo di Lucca, a mezzogiorno della via Irnerio e piazza VIII Agosto.

Alle ore 12, non avendo altro da deliberare, la riunione è sciolta.

(1464)

RELAZIONE e DECRETO PREFETTIZIO 15 marzo 1956.
Proroga della gestione commissariale del comune di San Marzano di San Giuseppe.

Relazione illustrativa del decreto prefettizio concernente la proroga della gestione commissariale del comune di San Marzano di San Giuseppe.

Con decreto del Presidente della Repubblica in data 3 dicembre 1955, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 299 del 28 dicembre 1955, venne disposto lo scioglimento del Consiglio comunale di San Marzano di San Giuseppe, per i motivi indicati nella relazione Ministeriale allegata al predetto decreto, e nominato commissario straordinario il consigliere di prefettura dott. Carlo Santucci.

All'atto dell'insediamento nel predetto ufficio, il commissario trovò complessi e numerosi problemi tecnici da risolvere, per riportare alla normalità la situazione di disagio determinatasi nella civica azienda e fra la popolazione a causa della paralisi funzionale della rappresentanza elettiva, durata per circa due anni.

In particolare, furono studiate provvidenze atte ad alleviare lo stato di disagio dei disoccupati, ponendo sul piano della impostazione la realizzazione di importanti opere pubbliche, quali la costruzione dell'edificio scolastico, l'ampliamento della pubblica illuminazione e la sistemazione delle strade interne.

Inoltre, il predetto funzionario ha dovuto iniziare l'opera di riassetto della finanza comunale e di riordinamento organizzativo di altri servizi di essenziale importanza per il funzionamento del Comune.

Senonchè, i risultati di tale complessa azione sarebbero compromessi ed in parte annullati, qualora — allo scadere del normale periodo di carica — il commissario dovesse interrompere la sua opera.

Allo scopo, pertanto, di dare possibilità allo stesso commissario di completare il programma amministrativo in corso di svolgimento, si ritiene necessario prorogare di tre mesi, decorrenti dal giorno 19 marzo 1956, la gestione straordinaria in atto presso il comune di San Marzano di San Giuseppe, ai sensi dell'art. 103 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2839, richiamato in vigore dal testo unico 5 aprile 1951, n. 203, con la conferma al dott. Carlo Santucci dei poteri di cui al sopra citato decreto del Presidente della Repubblica.

A ciò si è provveduto col decreto prefettizio di pari data, unito alla presente relazione.

Taranto, addì 15 marzo 1956

Il prefetto: D'AIUTO

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TARANTO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 3 dicembre 1955, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 299 del 28 dicembre 1955, con il quale è stato disposto lo scioglimento del Consiglio comunale di San Marzano di San Giuseppe e nominato commissario straordinario per la provvisoria amministrazione di detto Comune il consigliere di prefettura dott. Carlo Santucci;

Considerato che il commissario si è insediato nell'ufficio il 19 dicembre 1955, sicchè, con la data del 19 corrente mese, verrà a scadere il termine di tre mesi previsto dall'art. 323 del testo unico della legge comunale e provinciale 4 febbraio 1915, n. 148;

Ritenuto che, per i motivi esposti nella relazione allegata al presente decreto e di cui fa parte integrante, si ravvisa la necessità di prorogare di altri tre mesi la gestione commissariale anzidetta;

Visto l'art. 103 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2839, richiamato in vigore dal testo unico 5 aprile 1951, n. 203;

Decreta:

La gestione commissariale del comune di San Marzano di San Giuseppe è prorogata di altri tre mesi, decorrenti dal 19 marzo 1956.

All'attuale commissario straordinario dott. Carlo Santucci sono confermati, per il suddetto periodo di tempo, i poteri conferitigli col decreto del Presidente della Repubblica in data 3 dicembre 1955.

Taranto, addì 15 marzo 1956

Il prefetto: D'AIUTO

(1281)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

COMITATO INTERMINISTERIALE DEI PREZZI

Provvedimento n. 549 del 28 marzo 1956
Prezzo del carbone

Il Comitato interministeriale dei prezzi, con provvedimento n. 549 del 28 marzo 1956, ha adottato le seguenti decisioni.

I. — PREZZI DEI CARBONI FOSSILI ESTERI

A parziale modifica delle disposizioni contenute nel provvedimento n. 540 del 29 febbraio 1956, con decorrenza immediata, i prezzi del carbone non sdoganato, per tonnellata metrica resa *cif* porti Alto Tirreno o franco frontiera, vengono modificati come appresso, ferme restando tutte le altre disposizioni contenute nel richiamato provvedimento.

CARBONI FRANCESI

Bacino della Provenza:	Via mare Lire	Via terra Lire
Carbone a lunga fiamma:	—	—
grosso (pezzatura oltre 80 mm.)	—	11.400
noci (pezzatura da 50 a 80 mm.)	13.150	11.700
noci (pezzatura da 30 a 60 mm.)	12.100	11.700
nocetta (pezzatura da 15 a 30 mm.)	10.200	9.900
pisello (pezzatura da 6 a 30 mm.)	9.050	9.100
pisello (pezzatura da 6 a 15 mm.)	9.800	9.600
pisello (pezzatura da 0 a 30 mm.)	7.750	7.750
minuto (pezzatura da 0 a 6 mm.)	7.750	7.750

I prezzi cif dei carboni della Provenza via mare sopraindicati sono riferiti al porto di Genova. Quando gli stessi carboni sono resi cif in altri porti, vanno aumentati come segue per tonnellata metrica:

La Spezia-Livorno L. 200; Civitavecchia L. 300; Napoli L. 450; porti della Sicilia e dell'Italia meridionale L. 800; Ancona L. 1700; porti dell'Alto Adriatico L. 2000.

CARBONI TEDESCHI

	Via mare Lire	Via terra Lire
1. *Antracite*:		
a) antracite di 1ª classe:	—	—
noci 1	—	18.600
noci 2	—	19.800
minuti lavati	—	12.300
b) antracite di 1ª classe delle miniere Heinrich, Carl Funke, Portingsiepen e Longenbrauhm:		
noci 1	—	19.050
noci 2	—	20.250
c) antracite di 1ª classe « Sophia Jacoba »:		
noci 1	—	20.600
noci 2	—	21.900
d) antracite speciale per elettrodi	—	21.880
2. *Carbone magro ed antracitoso* (Magerkohlen).		
noci 1	15.600	16.650
noci 2-3	16.450	17.550
minuto	11.250	12.200
3. *Carbone semi bituminoso* (ess):		
grosso (pezzatura oltre 80 mm.)	12.400	13.450
noci 1	13.800	14.850
noci 2-3	15.300	16.350
4. *Carbone grasso* (*fett*) *da vapore a lunga fiamma* (*gasflamm*) *e carbone da gas*:		
grosso (pezzatura oltre 80 mm.)	12.400	13.450
noci 1	12.400	13.500
noci 2	12.400	13.450
noci 3-4	12.450	13.500
5. *Carbone da coke*		
fini da coke	11.800	12.850

II. — PREZZI DEL COKE
(seguito provvedimento n. 509 del 4 ottobre 1955)

a) *Coke metallurgico*. — Listino trasmesso dal Comitato produttori coke e compilato secondo quanto disposto con decisione 4/53 del 12 febbraio 1953 dall'Alta Autorità della Comunità europea del carbone e dell'acciaio.

Prezzi per tonnellata metrica:

coke fonderia	L.	22.900
coke pezzatura oltre 70 mm.	»	20.800
coke pezzatura 40/70 mm.	»	20.800
coke pezzatura 20/40 mm.	»	21.800
coke pezzatura 10/20 mm.	»	18.900
polverino di coke 0/10 mm.	»	13.000

che si riferiscono a merce resa su vagone franco cokeria.

I prezzi per merce resa alla rinfusa su camion franco piazzale cokeria sono aumentati di L. 20.

Modi di quotazione:
Franco cokeria.

Spese afferenti al modo di caricazione (a carico dell'acquirente):
spese di raccordo ferroviario, L. 95 a tonn.;
per consegna via acqua eventuali spese di stivaggio a bordo ed altre accessorie quali tasse portuali, sorveglianza doganale, permessi d'imbarco ecc. ecc.;
spese di riconoscimento peso da parte delle Ferrovie dello Stato se richiesto;
spese in assegno per eventuale noleggio copertoni delle Ferrovie dello Stato.

Sconto al commercio:
2 % di fattura per il commercio all'ingrosso (contrattisti).

Condizioni di pagamento:
netto a 30 giorni data fattura.
E' in facoltà della cokeria di chiedere garanzie oppure il pagamento anticipato o a vista fattura applicando lo sconto dell'1%.

Variazioni stagionali:
riservate alle sole pezzature 20/40 e 40/70 mm.

Ribassi stagionali:

per consegne entro il mese di aprile	L.	1.100	tonn.
per consegne entro il mese di maggio	»	800	»
per consegne entro il mese di giugno	»	500	»
per consegne entro il mese di luglio	»	200	»

Aumenti stagionali:

per consegne entro il mese di settembre	L.	200	tonn.
per consegne entro il mese di ottobre	»	400	»
per consegne entro il mese di novembre	»	200	»

Un premio del 2 % verrà riconosciuto a fine campagna semprechè gli impegni contrattuali siano stati integralmente eseguiti.

b) *Coke da gas*:
per il coke da gas, i Comitati provinciali dei prezzi sono autorizzati ad aggiornare i prezzi di vendita delle officine rientranti nella loro giurisdizione.

(1515)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Determinazione delle indennità dovute per i terreni espropriati in applicazione delle leggi di riforma fondiaria

Con decreti del Presidente della Repubblica in data 13 e 24 gennaio 1956, sono state determinate le indennità dovute per i terreni espropriati nei confronti delle ditte di cui all'unito elenco vistato e trasferiti in proprietà agli Enti e Sezioni di riforma fondiaria in forza dei decreti Presidenziali per ciascuna indicati.

Le predette indennità verranno corrisposte in titoli del Prestito per la riforma fondiaria, emessi in forza dell'art. 18 della legge 21 ottobre 1950, n. 841, con gli arrotondamenti di cui all'art. 1 della legge 11 febbraio 1952, n. 70.

I titoli di cui sopra vengono depositati presso gli Istituti di credito per ciascuna ditta specificati nell'elenco medesimo e saranno svincolati dal Tribunale competente, ai sensi del combinato disposto degli articoli 9 della legge 12 maggio 1950, n. 230 e 2 della legge 21 marzo 1953, n. 224.

Numero d'ordine	DITTA ESPROPRIATA	Comune di ubicazione dei terreni espropriati	Superficie espropriata Ha	Decreto Presidenziale di espropriazione			
				N.	Data	Gazzetta Ufficiale	
						N.	Data
	E.T.F.A.S.						
1	SOCIETA' ANONIMA « MONTEPONI », con sede in Torino	Iglesias	542.14.35	3230	27-12-52	13 s. o. 3	17- 1-53
	Ente Puglia e Lucania						
2	AQUILECCHIA Ernesto di Alfredo	Montemilone	44.77.16		16-11-54	144	24- 6-55
3	CALDERONI MARTINI Eleonora fu Michelangelo	Gravina	632.71.76	798	30- 8-51	210 s. o.	13- 9-51
4	CATALDO Raffaele fu Pasquale	Nardò	42.67.66	2404	29-11-52	302 s. o. 1	31-12-52
5	CHIEFFI Lorenzo fu Michele	Altamura	47.61.55	1711	3-10-52	278 s. o.	1-12-52
6	CIRILLO Marcello fu Michele	Cerignola	29.28.01	4125	28-12-52	19 s. o. 1	24- 1-53
7	DEL PEZZO Elena fu Nicola	Lavello	22.90.46	2015	19-11-52	294 s. o. 1	19-12-52
8	FRATTAROLO Mario fu Adolfo	San Marco in Lamis	6.26.88	261	2 -4-52	93 s. o. 1	19- 4-52
9	FUSCO Maria fu Vitantonio	Brindisi	12.32.61	3037	29-11-52	9 s. o.	13- 1-53
10	GIANNELLI Maria-Rosaria fu Nicola	Brindisi	26.55.78	2078	19-11-52	294 s. o. 2	19-12-52
11	GIANNELLI Serafino fu Damiano	Brindisi	55.68.82	2079	19-11-52	294 s. o. 2	19-12-52
12	GUADALUPI Fortunato fu Pio	Brindisi	12.67.69	2475	29-11-52	4 s. o.	7- 1-53
13	LA GRECA Teresa fu Federico	Ascoli Satriano	325.81.52	1640	[illegible]-12-51	29 s. o.	4- 2-52
14	LORUSSO Giacinto fu Giovanni	Gravina	81.28.83	2435	29-11-52	302 s. o. 1	31-12-52
15	MARINELLI Filippo fu Luigi	Ruvo	100.39.82	2126	19-11-52	294 s. o. 3	19-12-52
16	MASSELLI Mariannina e Maria fu Giandomenico (½ per ciascuna)	Torremaggiore	27.13.51	2539	29-11-52	6 s. o.	9- 1-53
17	NOTA Rosalba fu Nicola	Oliveto Lucano	4.48.19		1- 3-55	137	16- 6-55
18	PARLATO Gioacchino fu Michele	Lesina	66.32.17		16-11-54	140	20 -6-55
19	PARLATO Luigi fu Michele	Lesina	55.79.09		1- 3-55	140	20- 6-55
20	PASCA Michele di Raffaele	Serracapriola	88.06.78		22- 1-55	140	20- 6-55
21	QUAGLIETTA Franco fu Michele	Ortanova	152.49.39	2352	19-11-52	295 s. o. 4	20-12-52
22	RIZZI Ruggiero di Matteo	Cerignola	24.93.86		26- 9-54	138	17- 6-55
23	Eredi RODIO Antonio fu Giosuè	Brindisi	9.63.19	2559	29-11-52	6 s. o.	9- 1-53
24	ZACCARIA Francesco fu Francesco	Brindisi	98.49.37	2517	29-11-52	4 s. o.	7- 1-53

Roma, addì 16 marzo 1956

(1343)

Decreto Presidenziale liquidazione indennità				Ammontare indennità	Ammontare indennità arrotondato (Art. 1 legge 11 febbraio 1952, n. 70) (capitale nominale)	Istituto presso cui vengono depositati i titoli del Prestito per la riforma fondiaria		TESORERIA
	Registrazione alla Corte dei conti							
Data	Data	Reg. Agric. N.	Foglio	Lire	Lire			
24-1-56	8-3-56	7	20	4.093.345,85	4.090.000	Banca Nazionale Lavoro	Sede di Cagliari	Cagliari
13-1-56	7-3-56	6	364	5.314.806 —	5.310.000	Banco di Napoli	Sede di Bari	Bari
24-1-56	7-3-56	6	363	15.633.218 —	15.630.000	Id.	Id.	Id.
13-1-56	7-3-56	6	362	3.822.943 —	3.820.000	Id.	Id.	Id.
24-1-56	7-3-56	6	361	1.018.600 —	1.015.000	Id.	Id.	Id.
13-1-56	7-3-56	6	360	7.029.425 —	7.025.000	Id.	Id.	Id.
24-1-56	7-3-56	6	359	2.656.951 —	2.655.000	Id.	Id.	Id.
13-1-56	7-3-56	6	358	740.502 —	740.000	Id.	Id.	Id.
24-1-56	8-3-56	7	21	6.292.485 —	6.290.000	Id.	Id.	Id.
24-1-56	8-3-56	7	22	3.274.710 —	3.270.000	Id.	Id.	Id.
24-1-56	8-3-56	7	23	11.141.117 —	11.140.000	Id.	Id	Id.
24-1-56	8-3-56	7	24	1.301.306 —	1.300.000	Id.	Id.	Id.
24-1-56	8-3-56	7	25	25.575.588 —	25.575.000	Id.	Id.	Id.
13-1-56	8-3-56	7	26	9.299.389 —	9.295.000	Id.	Id.	Id.
13-1-56	8-3-56	7	27	2.424.453 —	2.420.000	Id.	Id.	Id.
24-1-56	7-3-56	6	355	1.940.163 —	1.940.000	Id.	Id.	Id.
13-1-56	7-3-56	6	354	317.320 —	315.000	Id.	Id.	Id.
13-1-56	7-3-56	6	353	4.505.993 —	4.505.000	Id.	Id.	Id.
13-1-56	7-3-56	6	352	5.657.200 —	5.655.000	Id.	Id.	Id.
13-1-56	7-3-56	6	351	8.930.079 —	8.930.000	Id.	Id.	Id.
24-1-56	7-3-56	6	550	15.635.807 —	15.635.000	Id.	Id.	Id.
13-1-56	7-3-56	6	349	2.528.778 —	2.525.000	Id.	Id.	Id.
24-1-56	7-3-56	6	348	148.240 —	145.000	Id.	Id.	Id.
24-1-56	7-3-56	6	347	37.138.008 —	37.135.000	Id.	Id.	Id.

Visto, p. il *Ministro*: COBIANCHI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Revoca di trasferimento di notai

Con decreti Ministeriali 30 marzo 1956:

è revocato il decreto Ministeriale 10 febbraio 1956, nella parte che dispone il trasferimento del notaio dott. Allegretti Michele nel comune di Molfetta, distretto notarile di Trani, ed il medesimo notaio è, pertanto, reintegrato nella precedente sede di Ceglie Messapico, distretto notarile di Lecce;

è revocato il decreto Ministeriale 30 dicembre 1955, nella parte che dispone il trasferimento del notaio dott. Riggio Alessandro nel comune di Legnago, distretto notarile di Verona, ed il medesimo notaio è, pertanto, reintegrato nella precedente sede di Butera, distretto notarile di Caltanissetta;

è revocato il decreto Ministeriale 10 febbraio 1956, nella parte che dispone il trasferimento del notaio dott. Donini Antonio nel comune di Cerignola, distretto notarile di Foggia, ed il medesimo notaio è, pertanto, reintegrato nella precedente sede di Reggio nell'Emilia.

(1512)

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Diffida per smarrimento di certificato di abilitazione provvisoria

Il dott. Osvaldo Miglietta di Mario, nato a Brindisi il 27 giugno 1926, ha dichiarato di avere smarrito il certificato di abilitazione provvisoria all'esercizio della professione di medico-chirurgo rilasciatogli dalla Università di Napoli in data 29 gennaio 1952 a seguito degli esami conclusivi del relativo corso da lui sostenuti nell'anno accademico 1950-51.

Se ne dà notizia ai sensi del combinato disposto degli articoli 50 e 71 del regio decreto 4 giugno 1938, n. 1269, diffidando gli eventuali possessori del certificato smarrito a consegnarlo alla Università di Napoli.

(1475)

Diffida per smarrimento di diploma di laurea

Il dott. Aldo Zaccanti di Enrico, nato ad Hartford (U.S.A.) il 6 marzo 1908, ha dichiarato di avere smarrito il proprio diploma di laurea in medicina e chirurgia rilasciatogli dalla Università di Bologna in data 15 novembre 1936 a seguito degli esami conclusivi del relativo corso da lui sostenuti nell'anno accademico 1935-36.

Se ne dà notizia ai sensi dell'art. 50 del regio decreto 4 giugno 1938, n. 1269, diffidando gli eventuali possessori del diploma smarrito a consegnarlo alla Università di Bologna.

(1474)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Proroga del termine per l'esecuzione del piano di ricostruzione del comune di Vallemaio

Con decreto Ministeriale 27 marzo 1956, n. 4203, il termine per l'esecuzione del piano di ricostruzione del comune di Vallemaio, approvato con decreto Ministeriale 15 novembre 1951, è prorogato al 15 novembre 1957.

(1497)

Ulteriore proroga del termine per l'esecuzione del piano di ricostruzione della frazione Caviola in comune di Falcade.

Con decreto Ministeriale 27 marzo 1956, n. 816, il termine per l'esecuzione del piano di ricostruzione della frazione Caviola in comune di Falcade, approvato con decreto Ministeriale 31 dicembre 1947, e prorogato con i decreti Ministeriali 31 dicembre 1949, e 6 novembre 1953, è ulteriormente prorogato fino al 31 dicembre 1957.

(1499)

Ulteriore proroga del termine per l'esecuzione del piano di ricostruzione di Piedimonte San Germano

Con decreto Ministeriale 27 marzo 1956, n. 4040, il termine per l'esecuzione del piano di ricostruzione di Piedimonte San Germano, approvato con decreto Ministeriale 20 settembre 1948 e prorogato con i decreti Ministeriali 16 settembre 1950 e 12 dicembre 1953, è ulteriormente prorogato fino al 20 settembre 1958.

(1498)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico

(3ª *pubblicazione*). Elenco n. 23.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di Debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 3461 — Data: 18 maggio 1942 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Napoli — Intestazione: Ricciardi Antonio — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 — Capitale L. 2000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 126 — Data: 5 aprile 1955 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Imperia — Intestazione: Vallero Carlo: — Titoli del Debito pubblico: al portatore 2 — Capitale L. 1000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 117 — Data: 13 marzo 1951 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Alessandria — Intestazione: Grignolio Vittorino fu Antonio — Titoli del Debito pubblico: al portatore 2 — Capitale L. 3000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 117 — Data: 11 giugno 1955 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Rieti — Intestazione: Matricardi Alfredo fu Giuseppe — Titoli del Debito pubblico: al portatore 3 — Capitale L. 700.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 105 — Data: 28 giugno 1955 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Trieste — Intestazione: Semmola Annibale fu Francesco — Titoli del Debito pubblico: al portatore 6 — Capitale L. 5000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1428 — Data: 16 settembre 1955 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Napoli — Intestazione: Boccia Francesco fu Luigi — Titoli del Debito pubblico: al portatore 6 — Capitale L. 2200.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 150 — Data: 9 marzo 1955 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Padova — Intestazione: Boffo Alberto fu Francesco — Titoli del Debito pubblico: al portatore 1 — Capitale L. 2000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 303 — Data: 4 maggio 1955 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Ravenna — Intestazione: Rubboli Terzo fu Primo — Titoli del Debito pubblico: al portatore 1 — Capitale L. 500.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 143 — Data: 9 novembre 1955 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Firenze — Intestazione: Fronzaroli Giuseppe fu Angelo — Titoli del Debito pubblico: al portatore 1 — Capitale L. 2000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1865 — Data: 12 gennaio 1942 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Napoli — Intestazione: Mezzacapo Domenico fu Tommaso — Titoli del Debito pubblico: nominativi 2 — Capitale L. 10.000.

A termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, di diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 6 marzo 1956

Il direttore generale: SCIPIONE

(1062)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 77

Corso dei cambi del 3 aprile 1956 presso le sottoindicate Borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
$ USA.	624,80	624,80	624,83	624,81	624,75	624,81	624,80	624,81	624,80	624,81
$ Can.	625,40	625,375	625,50	625,37	625,10	625,30	625,25	625,375	625,35	625,40
Fr. Sv. lib.	145,81	145,81	145,80	145,81	145,80	145,80	145,81	145,81	145,81	145,80
Kr. D.	90,61	90,61	90,60	90,61	90,64	90,62	90,62	90,61	90,61	90,60
Kr. N.	87,64	87,63	87,65	87,63	87,66	87,64	87,63	87,63	87,64	87,62
Kr. Sv.	120,80	120,81	120,78	120,78	120,77	120,79	120,77	120,78	120,80	120,80
Fol.	164,75	164,78	164,75	164,70	164,65	164,80	164,73	164,70	164,77	164,77
Fr. B.	12,57	12,572	12,575	12,56875	12,575	12,56	12,5675	12,56875	12,572	12,57
Fr. Fr.	178,22	178,27	178,23	178,18	178,20	178,20	178,21	178,18	178,22	178,25
Fr. Sv. acc.	143,19	143,21	143,20	143,16	143,20	143,20	143,20	143,16	143,19	143,20
Lst.	1753,45	1753,375	1753,87	1753,75	1754 —	1753,50	1753,50	1753,75	1753,40	1753,50
Dm. occ.	149,62	149,63	149,62	149,59	149,605	149,62	149,60	149,59	149,62	149,62

Media dei titoli del 3 aprile 1956

Rendita 3,50 % 1906	59,75
Id. 3,50 % 1902	58,80
Id. 5 % 1935	91,05
Redimibile 3,50 % 1934.	78,675
Id. 3,50 % (Ricostruzione)	70,425
Id. 5 % (Ricostruzione)	88,80
Id. 5 % (Riforma fondiaria)	83,35
Id. 5 % 1936	94,225
Id. 5 % (Città di Trieste)	83,225
Buoni del Tesoro 5 % (scadenza 1° aprile 1959)	96,55
Id. 5 % (» 1° aprile 1960)	95,925
Id. 5 % (» 1° gennaio 1961)	95,375
Id. 5 % (» 1° gennaio 1962)	95,05
Id. 5 % (» 1° gennaio 1963)	95,025
Id. 5 % (» 1° aprile 1964)	95,05

Il Contabile del Portafoglio dello Stato
MILLO

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi medi del 3 aprile 1956

1 dollaro USA.	624,805
1 dollaro Can.	625,312
1 Fr. Sv. lib	145,81
1 Kr. Dan.	90,615
1 Kr. Norv.	87,63
1 Kr. Sv.	120,775
1 Fol.	164,715
1 Fr. bel.	12,568
100 Fr. Fr.	178,195
1 Fr. Sv. acc.	143,18
1 Lst.	1753,625
1 Marco ger.	149,595

Cambi di compensazione valevoli ai sensi degli accordi esistenti

Egitto Lit. 1794,55 per una lira egiziana

Nella media dei cambi del Bollettino n. 72 del 27 marzo 1956, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 74 del 28 marzo 1956, la media del « Dollaro U.S.A. » deve intendersi rettificata in 624,852 anzichè 624,825.

REGIONE TRENTINO - ALTO ADIGE

Ripristino di cognome nella forma tedesca

N. 2518 Gab.

IL VICE COMMISSARIO DEL GOVERNO

Visto l'art. 2 del regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17 ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del citato regio decreto-legge n. 17;

Visto il decreto del Prefetto di Bolzano del 25 luglio 1935, n. 1710-R-Gab., con cui al sig. Epp Giorgio, nato a San Genesio Atesino il 28 aprile 1877, venne accordata la riduzione del cognome nella forma italiana di Eppi;

Vista la domanda di restituzione del cognome nella forma tedesca presentata in data 13 gennaio 1956 dal predetto signor Eppi Giorgio, in atto residente a San Genesio Atesino;

Ritenuto che le ragioni addotte dal richiedente sono risultate attendibili e consigliano pertanto l'adozione di un provvedimento di revoca del decreto suaccennato;

Vista la lettera della Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 20 aprile 1946, n. 67602/38435/19;

Visto l'art. 76 dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige, approvato con legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 5;

Visto il decreto n. 763 Gab. del 16 febbraio 1949, con cui il Commissario del Governo delega al Vice Commissario attribuzioni già di competenza del Prefetto di Bolzano;

Decreta:

Il decreto del Prefetto di Bolzano 25 luglio 1935, numero 1710.R-Gab. è revocato a decorrere dalla data del presente decreto, limitatamente alle persone sottoindicate.

Per effetto di tale revoca il cognome dei signori:

Eppi Giorgio, nato a San Genesio Atesino il 28 aprile 1877;

Valt Giuditta, nata a Falcade il 25 novembre 1892, moglie,

viene ripristinato nella forma tedesca di Epp.

Il sindaco del comune di San Genesio Atesino provvederà alla notifica del presente decreto all'interessato a termini del paragrafo VI, comma terzo, delle istruzioni ministeriali anzidette e curerà tutti gli altri adempimenti demandatigli dei paragrafi IV e V delle istruzioni medesime.

Bolzano, addì 15 marzo 1956

Il Vice Commissario: MARCHIONE

(1423)

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DELLA DIFESA - ESERCITO

Posti d'impiego d'ordine presso il Ministero del tesoro spettanti ai sottufficiali delle Forze armate (Esercito, Marina, Aeronautica). (Circolare 24 marzo 1956).

Sono disponibili presso il Ministero del tesoro, nel ruolo della carriera d'ordine della Ragioneria generale dello Stato, n. 9 (nove) posti di applicato (grado 12°, gruppo C), spettanti ai sottufficiali, già dichiarati idonei e meritevoli per il passaggio all'impiego civile in base all'art. 96 del regio decreto 18 giugno 1931, n. 914, per quanto riguarda i sottufficiali della Marina, all'art. 14 del regio decreto 15 settembre 1932, n. 1514, per quanto riguarda i sottufficiali dell'Esercito, all'art. 68 del regio decreto-legge 3 febbraio 1938, n. 744, per quanto riguarda i sottufficiali dell'Aeronautica od in base all'art. 57 dello stato giuridico dei sottufficiali delle Forze armate (Esercito, Marina, Aeronautica), approvato con legge 31 luglio 1954, n. 599.

I sottufficiali che intendono concorrere ai suindicati posti dovranno presentare al Corpo di appartenenza, non oltre il 15 maggio 1956, apposita domanda su carta da bollo da L. 200 (duecento), nella quale dovranno obbligarsi di risiedere, in caso di nomina, nella città di Roma.

Le domande dovranno essere subito, ed in ogni caso entro il termine massimo di giorni dieci dalla data di presentazione, trasmesse dagli Enti presso i quali gli interessati sono in servizio, direttamente a questo Ministero (Direzione generale personali civili e affari generali), corredate della prescritta copia dei documenti matricolari e caratteristici degli interessati, di uno specchio indicante, al lordo di ogni ritenuta e deduzione, gli assegni di cui essi sono in godimento, nonchè della dichiarazione, da rilasciarsi dagli interessati stessi ai sensi dell'art. 1 del regio decreto 28 giugno 1933, n. 704, circa i servizi civili e militari prestati anteriormente alla nomina all'impiego cui essi aspirano.

Ai sottufficiali che saranno nominati all'impiego civile compete, in aggiunta agli assegni iniziali del grado 12°, l'eventuale differenza, da riassorbirsi nei successivi aumenti, fra lo stipendio (o l'ammontare della paga giornaliera valutata ad un anno) di cui sono provvisti e lo stipendio assegnato nel grado civile, esclusa ogni indennità di carattere militare.

La presente vale come notificazione a tutti gli interessati.

p. *Il Ministro*: BOVETTI

(1489)

PREFETTURA DI RAGUSA

Graduatoria generale del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Ragusa

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI RAGUSA

Visto il precedente decreto n. 5446 del 18 marzo 1956, relativo al bando di concorso a posti di medico condotto vacanti in Provincia al 30 novembre 1954;

Visti i verbali di seduta della Commissione giudicatrice;

Ritenuto di dover procedere alla approvazione della graduatoria dei candidati dichiarati idonei, la quale tiene conto a parità di punteggio, delle preferenze di cui all'art. 20 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;

Visto l'art. 55 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281, summenzionato, nonchè l'art. 69 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria dei candidati dichiarati idonei nel concorso nelle premesse indicate:

1. Collesano dott. Natale	punti	66 — su 100
2. Melfi dott. Corrado	»	49 — »
3. Trigona dott. Michele	»	47 — »
4. Savarino dott. Giovanni	»	46,80 »
5. Inturrisi dott. Francesco	»	45,75 »
6. Salvo dott. Salvatore	»	43 — »
7. Occhipinti dott. Rosario	»	40 — »
8. Vassallo dott. Rocco	»	38,50 »
9. Trapani dott. Saverio	»	37,25 »
10. Crisafulli dott. Angelo	»	36,50 »
11. Genovese dott. Concetta	»	36 — »
12. Rosafalco dott. Giuseppe, ufficiale di complemento, nato il 3 marzo 1926	»	35,75 »
13. Mazzarino dott. Vincenzo, ufficiale di complemento, nato il 5 maggio 1927	»	35,75 »
14. Ciotta dott. Guido	»	35,75 »
15. Senia dott. Giuseppe, profugo Africa	»	35,25 »
16. Portuese dott. Giuseppe	»	35,25 »

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana e nella «Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana» e, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio della Prefettura e dei comuni di Ragusa, Vittoria, Comiso e Monterosso Almo.

Ragusa, addì 15 marzo 1956

Il prefetto: ZECCHINO

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI RAGUSA

Visto il decreto prefettizio n. 10923 di pari data, con cui è stata approvata la graduatoria dei candidati dichiarati idonei nel concorso a posti vacanti di medico condotto al 30 novembre 1954 nei comuni di Ragusa, Vittoria, Comiso e Monterosso Almo;

Ritenuto di dover procedere alla dichiarazione, per ciascuna condotta messa a concorso, dei vincitori, sulla base delle preferenze da essi indicate e secondo l'ordine della graduatoria;

Visti gli articoli 24 e 55 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281, nonchè l'art. 69 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Decreta:

I seguenti candidati, giudicati idonei nel concorso indicato in epigrafe, sono dichiarati vincitori della condotta medica a fianco di ciascuno segnata:

1) Collesano dott. Natale fu Vittorio, condotta medica Ragusa;

2) Melfi dott. Corrado di Vito, condotta medica Comiso;

3) Trigona dott. Michele fu Tommaso, condotta medica Monterosso Almo;

4) Savarino dott. Giovanni di Luigi, condotta medica Vittoria.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana e nella «Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana» e, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio della Prefettura e dei comuni di Ragusa, Vittoria, Comiso e Monterosso Almo.

Ragusa, addì 15 marzo 1956

Il prefetto: ZECCHINO

(1459)

MOLA FELICE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.